

## La Cimberio dice "Ies", e la crisi diventa un ricordo Sei milioni d'investimenti per l'azienda di San Maurizio

**SAN MAURIZIO** (fmg) I.E.S., ovvero innovazione, eccellenza, sostenibilità. «Una sigla che, non a caso, si ricollega all'anglosassone "yes", "si", che vuole essere la parola chiave del nostro sviluppo»: con queste parole, il direttore generale Roberto Cimberio, venerdì pomeriggio, ha presentato, insieme a suo padre Renzo, presidente della società, specializzata nella produzione di valvole, questo ambizioso progetto.

Presenti all'incontro anche Mariella Enoc, presidente dell'Associazione industriali di Novara e di Confindustria Piemonte; Marco Fortis, vice presidente della fondazione Edison; Maurizio Brancaleoni, presidente A.V.R.; Alessandro Durante e Andrea Orlando, rispettivamente direttore generale e commerciale di Anima; e Giovanni Frattini, presidente del consiglio sindacale della Cimberio.

Sotto, appunto, la sigla I.E.S., la Cimberio ha intenzione di raggiungere nel giro di qualche mese la specifica PAS 99, ossia "il modello di riferimento per tutte le aziende - è stato evidenziato - che hanno necessità di una gestione organica, contemporanea e integrata". Il programma è partito nei primi mesi del 2009, e in luglio ha avuto il benessere di Renzo Cimberio. Ha come obiettivo principale quello di dare all'azienda, seguendo quattro diverse tappe, quelle certificazioni (di qualità, di etica, ambientale e di sicurezza) che la porteranno ad ottenere la specifica PAS 99. Importante, secondo Roberto Cimberio, anche la difesa sostenuta fin qui, in tempi di forte crisi economica, del "made in Italy", difesa che, per molte industrie, non c'è stata dal momento che spesso altrove s'è voluto puntare su prodotti di altri paesi: «Siamo

fieri di esserè italiani, del made in Italy e del fatto che, in tempi di grande crisi, Cimberio sia riuscita ad autoprodursi materiali che ora sono d'interesse e ricercati, e che ci permetteranno di guardare a viso aperto a nuovi mercati».

Particolare attenzione l'azienda cusiana la sta dando allo sviluppo ambientale. Ha aggiunto: «Abbiamo dato nuova vita al tetto del nostro stabilimento in maniera intelligente e rispettosa dell'ambiente, sostituendo la vecchia copertura in eternit con un impianto a pannelli solari, che, grazie al fotovoltaico, ci permette di coprire un terzo del consumo aziendale con energia pulita». Indubbiamente onerosi gli investimenti sostenuti: sono pari a circa sei milioni di euro, pari al 12% del fatturato totale. Frattini, anche professore di economia aziendale, ha voluto ricordarlo: «I Cimberio hanno

avuto un coraggio che è importante sottolineare e in particolar modo Renzo, sostenuto dal figlio, è stato capace di andare avanti e guardare oltre investendo in macchinari, innovazione e tecnologia».

Parole "dolci" sono arrivate anche dalla presidente dell'AiN Enoc, che ha segnalato come «da una crisi si può trovare un'opportunità e i Cimberio l'hanno trovata tirandosi fuori dalla crisi come leader. Sappiamo che il made in Italy è un valore molto importante e mi auguro che tanti imprenditori scelgano la loro strada». Sulla stessa lunghezza d'onda Fortis, il quale ha sottolineato «come Cimberio sia l'orgoglio del made in Italy e, finché ci sono imprese come quella cusiana, il made in Italy non sarà in declino».

Il progetto I.E.S., insomma, può considerarsi partito.

*Davide Innocenti*



Renzo Cimberio

